Un adulto ancora bambino

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

All'inizio mi era sembrato un po' ridicolo, perché in modo così incantevole storpiava le parole russe e sorrideva costantemente. L'omelia parlava di cose serie, ma sul volto aveva l'espressione di un artista di un genere particolare … Avendolo conosciuto più da vicino capii che così si manifestava il suo amore, in un certo modo pazzo e irreale, per le persone. Si ha la sensazione che lui non sappia assolutamente offendersi o prendersela con qualcuno. Questa è una grazia di Dio.

Era difficile abituarsi alla sua semplicità. Una persona così istruita che diceva cose così evidenti che anche i bambini potevano capirle. D'altra parte «siate come i bambini» e lui stesso era un adulto ancora bambino. È cosa migliore che abbia saputo conservare questa immediatezza anche in veneranda età, piuttosto di essere una "filiale dell'Università Gregoriana", freddo e inaccessibile. Nella sua sincerità e semplicità si percepisce il carisma del vero pastore.

Larisa Dolžanskaja, Mosca